



La Main Tendue Die Dargebotene Hand Telefono Amico

## Storia

Chad Varah, parroco di una comunità anglicana nel centro di Londra, nel 1954 pubblicò sui giornali la seguente inserzione: “Prima di togliervi la vita, telefonatemi!” – Voleva ad ogni costo fare qualcosa contro l’alto tasso di suicidi. Questa inserzione diede avvio all’organizzazione di un servizio telefonico di aiuto in casi di emergenza, oggi presente in quasi tutto il mondo. Meno di quattro anni dopo, precisamente l’11 ottobre 1957, nacque in Svizzera il primo servizio di aiuto telefonico, chiamato “Dargebotene Hand” (Mano Tesa). Diverse motivazioni, fra le quali la sensibilizzazione delle persone a rischio di suicidio e le esperienze simili effettuate in Svezia e a Berlino, spinsero il parroco Kurt Scheitlin, direttore della “Missione della città di Zurigo”, ad attuare questo progetto nonostante lo scetticismo generale.

Come per miracolo si trovò subito la soluzione ai due problemi principali: collaboratori e finanziamento. Si misero a disposizione i coniugi Plüer, che facevano parte dell’Armata della Salvezza e per le finanze Gottlieb Duttweiler, fondatore di Migros, e un commerciante zurighese che volle mantenere l’anonimato.

A proposito del nome della nuova associazione si racconta il seguente aneddoto: “Il dilemma fu risolto quando Gottlieb Duttweiler disse: “E adesso dobbiamo darle un nome”. Si fecero un paio di proposte, quindi egli tese la sua mano aperta sopra il tavolo esclamando, che cosa ne pensate del nome “dargebotene Hand (mano tesa)”?

Negli anni dal 1957 al 1975 sono state fondate in Svizzera 12 sedi regionali, in parte appoggiandosi a organizzazioni già esistenti e in parte fondando nuove associazioni. Dal 1960 tutte si sono riunite in un’associazione svizzera con un segretariato centrale a Berna.

Il Telefono Amico (così è conosciuto il 143 nella Svizzera italiana) fu riconosciuto pubblicamente quando la Posta (allora PTT) nel 1976 gli mise a disposizione il numero di emergenza a tre cifre 143. Il costo della chiamata, indipendentemente dalla durata della stessa, è di 20 centesimi (rispettivamente 70 centesimi dalla cabina pubblica).

Oggi il Telefono Amico è parte integrante della rete psico-sociale. E’ membro di associazioni corrispondenti ed è riconosciuto da Zewo quale “organizzazione di utilità pubblica”. A completamento dell’offerta di ascolto telefonico, mette a disposizione anche la consulenza online.

Nell’anno 2006 il telefono 143 o [www.143.ch](http://www.143.ch) è stato contattato 230’000 volte. Significa 630 contatti al giorno. Il 70 per cento delle persone che si rivolgono al 143 sono nella fascia di età fra i 20 e i 60 anni. Più o meno i 2/3 sono donne. La tassa telefonica, anche da un Natel con abbonamento, si limita a 20 centesimi (70 centesimi dalla cabina telefonica). Il servizio è raggiungibile anche via Internet all’indirizzo [www.143.ch](http://www.143.ch) (solo in lingua francese o tedesca). Per alcune persone la consulenza per e/mail o chat individuale rappresenta una valida alternativa al contatto telefonico.

Basilare e estremamente importante resta il fatto che il Telefono Amico non esisterebbe se non ci fosse l’apporto del lavoro di volontariato. Per questo siamo immensamente riconoscenti agli oltre 600 volontari per la preziosa collaborazione.



La Main Tendue Die Dargebotene Hand Telefono Amico

## Date importanti

<b>1957</b>	<b>Fondazione in ottobre 1957</b>	Il primo telefono di aiuto in Svizzera nasce come diramazione della "Missione della città di Zurigo". Diverse motivazioni, fra le quali la sensibilizzazione delle persone a rischio di suicidio e le esperienze simili effettuate in Svezia e a Berlino, spinsero il direttore della "Missione della città di Zurigo", il parroco Kurt Scheitlin, ad attuare questo progetto nonostante lo scetticismo generale.
	<b>600 chiamate nei primi due mesi e mezzo</b>	Nel rapporto di attività annuale 1957 della Società Evangelica (che supportava la "Missione della città") si legge: " Dall'11 di ottobre fino alla fine dell'anno abbiamo avuto più di 600 chiamate, senza contare la valanga di lettere ricevute. Il lavoro non avrebbe mai potuto essere svolto senza l'aiuto di collaboratori volontari."
<b>1957-1960</b>	<b>Ulteriori sedi regionali</b>	Vengono fondate ulteriori sedi regionali sia appoggiandosi a organizzazioni esistenti oppure creando nuove associazioni. Nascono le sedi di Winterthur, San Gallo, Berna, Ginevra, Lucerna e Aarau.
<b>1960</b>	<b>Associazione svizzera</b>	Le 7 sedi regionali si riuniscono fondando l'Associazione Svizzera del Telefono Amico.
<b>1967</b>	<b>IFOTES www.ifotes.org</b>	Le associazioni nazionali si riuniscono nell'associazione dei telefoni di aiuto «International Federation of Telephone Emergency Services» (IFOTES), registrata a Ginevra. Questa federazione organizza ogni tre anni un congresso internazionale, frequentato ora da circa 700 collaboratori di tutto il mondo. Tutti i membri della federazione operano con i medesimi principi etici (carta etica).
<b>1973</b>	<b>Corso di formazione</b>	Il corso iniziale per collaboratori volontari dura circa un anno. Il programma, che comprende relazioni ed esercizi pratici, cerca di trattare tutta la gamma delle problematiche con le quali i volontari si troveranno confrontati al telefono.
<b>1975</b>	<b>Francobollo speciale da 30 centesimi</b>	Le PTT svizzere stampano un francobollo speciale con il logo „cuore e mano“ e il ricevitore del telefono.
<b>1976</b>	<b>Numero breve 143; tariffa 20 e risp. 70 cts.</b>	Le PTT mettono a disposizione del Telefono Amico il numero di emergenza a tre cifre 143. Le prime regioni del comprensorio di Zurigo sono allacciate a questo numero breve.
<b>1980</b>	<b>Numero breve 143</b>	Il numero breve di emergenza é valido in tutta la Svizzera.
<b>1986</b>	<b>Più di 150'000 chiamate</b>	Nel 1986 il Telefono Amico riceve più di 150'000 chiamate.
<b>1992</b>	<b>Premio Adele Duttweiler</b>	Il 21 ottobre 1992 il Telefono Amico riceve il premio Adele Duttweiler. La Fondazione Adele Duttweiler premia ogni anno persone e organizzazioni che si sono particolarmente distinte nel campo sociale.
<b>2002</b>	<b>Consultazione online www.143.ch</b>	L'offerta di Telefono Amico viene ampliata con l'introduzione della consultazione per e/mail o chat individuale (solo in lingua francese o tedesca). Da ora il motto è: non solo il colloquio può aiutare, ma anche la corrispondenza online.
<b>2006</b>	<b>Accesso Internet per tutti</b>	Si è voluto rendere possibile l'accesso al sito web a tutte le persone diversamente abili, secondo le direttive della Web Accessibility Initiative (WAI) del World Wide Web Consortiums (W3C). A partire dal 1. gennaio 2006 le pagine di Telefono Amico rispettano i più alti standards W3C.